

FANES – Il Poema Musicale delle Dolomiti al Teatro Comunale di Bolzano

Prima assoluta 23/09/2011

Dopo i successi internazionali al Renderyard Festival di Londra e al Garden State Festival negli Stati Uniti, unitamente all' inclusione nella categoria "Best album of the year" ai 53. Grammy Awards, la musica originale di Susy Rottonara del Poema Musicale "Fanes" sarà la colonna portante della prima assoluta del Poema Musicale omonimo il 23 settembre 2011 alle ore 21.00 presso il Teatro Comunale di Bolzano.

Lo spettacolo si articola in momenti musicali a cura dell' Orchestra Filarmonica Italiana sotto la direzione del Maestro Alessandro Arigoni e del Coro Concentus Clivi ed in coreografie espressive e simboliche, presentate dal gruppo di ballo di ABC Danza Bolzano di Patrizia Binco.

I testi lirici in ladino e in italiano, sottotitolati in italiano e tedesco, sono di Roland Verra, uno dei maggiori scrittori ladini contemporanei.

Le parti cantate dal coro, dialogano colla voce del soprano Susy Rottonara, che nel ruolo della principessa Dolasilla svolge la parte centrale degli eventi drammatici che conducono alla fine dell' antico regno dolomitico di Fanes.

Il poema musicale si rifà al più famoso ciclo di leggende dolomitiche, incentrato sull' espansione e sulla rovina del regno di Fanes, a causa dell' ingordigia e della smodata volontà di potenza del suo Re, infine trasformato in pietra. L' intera vicenda, che trasuda il mistero della primitiva religiosità retica, ruota attorno alla misteriosa pietra della Rajeta, il maggior tesoro nella Terra dei Monti ed all' amore infelice di Dolasilla e del principe nemico Ey de Net.

Il mito del regno di Fanes è un elemento fondante della cultura e dell' identità ladina, cui si è cercato di dare espressione artistica in forme ed in linguaggi attuali tramite il Poema Musicale "Fanes", la cui prima assoluta segna un momento importante per la cultura ladina della nostra regione. Quale "Poema Musicale delle Dolomiti", lo spettacolo ha ottenuto il Patrocinio della Fondazione Dolomiti – UNESCO.